

DI SPENSA PER STUDENTI
CLASSI PRIME

DIRITTO



ECONOMIA

INDICE

PARTE PRIMA – DIRITTO

1	NORME SOCIALI E NORME GIURIDICHE	p.1
	• La società	“
	• Perché le norme	“
	• Le norme sociali	“
	• Le norme giuridiche e lo Stato	p.2
	• Differenze tra le norme giuridiche e le altre norme sociali	“
	• Uguaglianze tra norme giuridiche e norme sociali	“
	• La sanzione giuridica	p.3
2	IL DIRITTO	p.4
	• Che cosa è il diritto?	“
	• Che cosa sono i diritti?	p.5
3	LE FONTI DEL DIRITTO	p.6
	• Che cosa sono le fonti del diritto?	“
	• Fonti interne e Fonti esterne	“
	• La gerarchia delle fonti	“
4	LO STATO	p.9
	• Che cos'è lo Stato?	“
	• Il Popolo	“
	• Il Territorio	p.10
	• La Sovranità	“
	• La divisione dei Poteri dello Stato	“
5	LO STATO E LA COSTITUZIONE	p.11
	• Che cos'è la Costituzione?	“
	• Com'è fatta la Costituzione?	“
	• I Principi Fondamentali della Costituzione	p.12
	• I Diritti e i Doveri dei cittadini	“
	• L'Ordinamento della Repubblica	p.13
6	I SOGGETTI DEL DIRITTO	p.14
	• Le Persone fisiche e le Persone giuridiche	“
	• La capacità di agire	“
	• I soggetti incapaci di agire	p.15

INDICE


PARTE SECONDA – ECONOMIA

1	CHE COS'E' L'ECONOMIA	p.1
	• L'attività economica	“
	• Il problema economico	“
2	I BISOGNI E LA LORO SODDISFAZIONE	p.2
	• Cosa sono i bisogni	“
	• I caratteri dei bisogni.....	“
	• La classificazione dei bisogni	p.3
	• La soddisfazione dei bisogni: beni e servizi	“
	• La classificazione dei beni	p.4
3	LA PRODUZIONE. IL LAVORO. LA RICCHEZZA	p.4
	• L'attività economica e il lavoro	“
	• La produzione	p.5
	• La Ricchezza	p.7
4	IL SISTEMA ECONOMICO E I SOGGETTI ECONOMICI	p.8
	• Il sistema economico	“
	• La Famiglia	“
	• L'Impresa	p.9
	• Le attività economiche dello Stato	p.11
	• Il Circuito Economico	p.12

1


NORME SOCIALI e NORME GIURIDICHE

● La società

Con la parola **SOCIETÀ** si intendono tutte le persone che vivono insieme e si organizzano per raggiungere *fini comuni* , come vivere bene insieme, produrre tutto quello che serve.

● Perché le norme

All'interno della società l'interesse di una persona può essere in contrasto con l'interesse degli altri e questo può fare nascere dei conflitti. Per evitare questo è necessario che ci siano delle **regole** per decidere quali comportamenti si possono o non si possono avere nelle relazioni tra le persone. Queste sono le **NORME**.

Le NORME sono principi  **che regolano le relazioni tra gli uomini e permettono o vietano certi comportamenti.**

● Le norme sociali

Le NORME SOCIALI sono le norme che nella società regolano le relazioni tra gli uomini.

Le norme sociali sono di diversi tipi:

1. **NORME DI BUONA EDUCAZIONE:** non offendere gli altri, non danneggiare le cose degli altri, non dire parolacce
2. **NORME MORALI:** essere onesti, non considerare gli altri inferiori perché di razza o religione diversa, rispettare le opinioni degli altri....
3. **NORME RELIGIOSE:** seguire gli insegnamenti della religione




FINI COMUNI = Risultati che si vogliono raggiungere insieme agli altri e che sono considerati utili per tutti.

PRINCIPI = Idee, modi pensare, che si ritengono giusti e da cui si parte per decidere quali comportamenti avere, quali decisioni prendere.

● **Le Norme Giuridiche e lo Stato**

Nella società, tra le **NORME SOCIALI**, ci sono norme particolari dette **NORME GIURIDICHE**.

Le NORME GIURIDICHE sono regole stabilite  **dallo STATO che ha il potere e la forza di farle rispettare.**

Nei tempi passati quando un gruppo di persone ha sentito il bisogno di creare delle **regole** sicure per vivere insieme, si è organizzato ed ha scelto una **autorità** , riconosciuta da tutti, alla quale ha dato il *potere* di stabilire le norme e di farle rispettare. In questo modo è nato lo **STATO**.

Lo STATO è un insieme di persone che vivono in un territorio in modo stabile e che hanno al di sopra di esse una autorità, un potere che stabilisce delle regole, cioè le NORME GIURIDICHE, per organizzare la vita insieme.

L'insieme di tutte le norme giuridiche create dallo **STATO**, che valgono in un certo territorio e che tutte le persone devono rispettare è il DIRITTO POSITIVO.

● **Differenze tra le norme giuridiche e le altre norme sociali**

1. Le norme giuridiche sono stabilite dallo Stato, le altre norme sociali invece non sono stabilite dallo Stato.
2. Una persona segue le altre norme sociali solo se vuole, invece è obbligata a seguire le norme giuridiche.

● **Uguaglianze tra norme sociali e norme giuridiche.**

A volte le norme giuridiche e le norme sociali coincidono. Ad esempio “Non rubare”, “Non uccidere” sono norme morali e religiose, ma poiché sono anche norme giuridiche imposte dallo Stato, diventano *norme sociali* **obbligatorie**.



STABILIRE = Prendere una decisione e metterla in pratica.

AUTORITA' = Chi è considerato superiore e gli viene dato un potere di decidere sugli altri.



Infatti anche le leggi dicono che non si deve rubare e non si deve uccidere e puniscono con il carcere chi ruba e chi uccide.



● La sanzione giuridica

Nella società non basta stabilire delle regole, perché ci sarà sempre qualcuno che non le osserva.

Per questo motivo è necessaria la **SANZIONE**.

La SANZIONE GIURIDICA è la punizione prevista per chi non rispetta le norme giuridiche.

La sanzione può essere una **multa**, come quella che viene data a chi non rispetta il Codice della strada, oppure il **carcere** nel caso di comportamenti gravi come i **reati**  o anche l'obbligo del **risarcimento**  del danno causato ad altri.

La **SANZIONE GIURIDICA** viene stabilita da organi  dello Stato che hanno il **potere giudiziario**, cioè il potere di giudicare, sulla base dei fatti accaduti e delle leggi in vigore , il comportamento dei cittadini rispetto alle norme giuridiche e di decidere quale **SANZIONE** applicare.



REATO = Comportamento che non rispetta le norme giuridiche e che viene considerato pericoloso per la società, non adatto alla convivenza pacifica, come ad esempio l'omicidio o la rapina.

RISARCIMENTO = Pagamento in denaro dovuto a chi subisce ingiustamente un danno, una perdita economica o un mancato guadagno.

ORGANI = Parti che con la loro attività permettono il funzionamento di un corpo, di un organismo (il cuore, i polmoni ad esempio, sono organi che con il loro funzionamento fanno vivere il corpo umano). Qui si tratta degli uffici che permettono il funzionamento dello Stato.

IN VIGORE = Che valgono in un certo posto e in un certo periodo. Le norme giuridiche **IN VIGORE** sono quelle regole sociali obbligatorie che lo Stato crea e fa rispettare.

2


IL DIRITTO

● Che cos'è il DIRITTO?

Conoscere e comprendere le **NORME GIURIDICHE** che organizzano la SOCIETA' significa studiare il **DIRITTO**.

Lo studio del **DIRITTO** riguarda le **NORME GIURIDICHE** imposte dallo STATO su un certo territorio in un certo periodo, le quali, tutte insieme, formano il **DIRITTO OGGETTIVO**.


Il **DIRITTO OGGETTIVO**, a sua volta, può essere suddiviso in diverse parti, ognuna delle quali riguarda diversi aspetti dell'organizzazione della società:

- Il **DIRITTO PUBBLICO** è quella parte del DIRITTO OGGETTIVO che comprende NORME GIURIDICHE che stabiliscono regole di funzionamento degli organi dello STATO (*ad esempio a chi spetta il potere di fare le leggi, a chi quello di giudicare sul rispetto delle norme o a chi spetta il compito di fare funzionare i servizi pubblici come la scuola, gli ospedali, i trasporti*) o che regolamentano i rapporti tra le **persone** e lo STATO (*ad esempio quando abbiamo a che fare con la giustizia, quando utilizziamo i servizi pubblici o quando partecipiamo alle elezioni*).
- Il **DIRITTO PRIVATO** invece è quella parte del DIRITTO OGGETTIVO che non riguarda lo STATO, ma le **persone** comuni quando si trovano ad avere **rapporti**  regolati dalle NORME GIURIDICHE con altre persone (*come quelli, ad esempio, relativi alla famiglia, alla proprietà, al lavoro o al commercio*). Questi **RAPPORTI GIURIDICI**, cioè regolati dalle NORME GIURIDICHE, possono essere creati **liberamente** dalle persone sulla base delle loro **volontà** (*alle persone è infatti data la possibilità di decidere, mettendosi d'accordo con altri, se sposarsi, se lavorare insieme, se comprare o vendere*) oppure possono nascere da fatti che accadono (*come ad esempio la nascita di un figlio*).



RAPPORTI = Quando si entra in contatto con altre persone per comunicare, per scambiare, per fare qualcosa insieme. Sono le relazioni che le persone hanno con gli altri.

● **Che cosa sono i DIRITTI?**

Le **NORME GIURIDICHE** che organizzano la SOCIETA' non stabiliscono soltanto **DIVIETI** (cioè che cosa non possiamo fare) o **OBBLIGHI** (che cosa siamo costretti a fare) ma anche **DIRITTI**, cioè quello che **possiamo fare** per realizzare o difendere un nostro **interesse**  (come ad esempio la libertà, la proprietà, la salute).


La parola **DIRITTO** in questo caso ha un significato diverso da quello del DIRITTO OGGETTIVO: avere un **DIRITTO** significa pretendere dagli altri, dalle persone e dallo STATO, un certo comportamento e poter chiedere l'intervento dell'autorità quando questo comportamento non viene tenuto.

I **DIRITTI** creati dalle **NORME GIURIDICHE** che difendono gli **interessi** principali delle persone e della collettività e danno la possibilità di **agire** quando non vengono rispettati vengono definiti **DIRITTI SOGGETTIVI**

(ad esempio: avere il **diritto alla vita**, significa che questo **interesse** di tutti viene difeso con le **NORME GIURIDICHE**, le quali stabiliscono il **DIVIETO** di uccidere e la **SANZIONE** per chi uccide.

Avere il **diritto di proprietà** significa permettere alle persone di usare liberamente le proprie cose: le **NORME GIURIDICHE** difendono questo **interesse** perché stabiliscono l'**OBBLIGO** per tutti di non prendere, usare o danneggiare le cose degli altri e la **SANZIONE** per chi ruba o procura un danno alle proprietà degli altri.

I **DIRITTI SOGGETTIVI** possono riguardare:

- **diritti patrimoniali** , cioè interessi di tipo economico, che riguardano le cose e il denaro (come, ad esempio, la retribuzione di un lavoratore, il risarcimento di un danno, la restituzione di una somma prestata ad altri o la difesa delle nostre proprietà).
- **diritti non patrimoniali**, cioè interessi che non hanno a che fare con la ricchezza materiale, ma riguardano aspetti importanti della vita della persona (come ad esempio, vivere in salute, essere liberi di pensare come si vuole, creare una famiglia, avere una privacy).




PATRIMONIALI = Il patrimonio è la ricchezza che si possiede. **PATRIMONIALE** significa che ha un valore economico che si può misurare con il denaro.

3

LE FONTI DEL DIRITTO

● Cosa sono le FONTI del DIRITTO?

Per **FONTI**  **DEL DIRITTO** si intende come nascono e da chi sono prodotte le norme giuridiche.

Le norme sono create da organi dello Stato ai quali viene dato questo potere, come ad esempio il Parlamento. In questo caso si tratta di **documenti scritti** (come ad esempio le leggi), che sono chiamati **atti giuridici**. Gli atti compiuti da questi organi sono chiamati **FONTI DI PRODUZIONE** delle norme giuridiche.

Una volta compiuti questi atti, le norme giuridiche vengono pubblicate e raccolte in appositi testi.


La pubblicazione delle norme giuridiche permette a tutti di conoscere il loro contenuto e per questo motivo esse diventano quindi **FONTI DI COGNIZIONE**, cioè di *conoscenza* del diritto.

● FONTI INTERNE e FONTI ESTERNE

Le **FONTI INTERNE** sono le norme giuridiche prodotte dagli organi dello Stato Italiano.

Le **FONTI ESTERNE** sono norme giuridiche prodotte fuori dall'Italia, come ad esempio gli atti dell'Unione Europea o i Trattati Internazionali tra l'Italia ed uno o più stati stranieri.

● La GERARCHIA delle FONTI

Le **FONTI** non hanno tutte lo stesso valore. Tra loro esiste un rapporto di **GERARCHIA** 



FONTI= Dove nasce o si produce qualcosa (il fuoco è una fonte di calore, il petrolio è una fonte di energia).

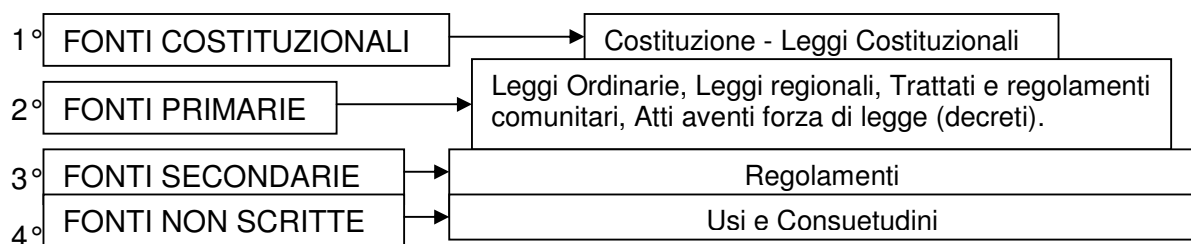
GERARCHIA= mettere in ordine come in una piramide, dall'alto in basso, dal più importante al meno importante. Esempi sono la piramide sociale egiziana con in alto il faraone o la gerarchia della Chiesa con in alto il papa, poi i cardinali, i vescovi, i parroci, i sacerdoti, oppure la gerarchia nell'esercito dove i gradi superiori hanno un potere di comando sui gradi inferiori.

DISPENSA PER STUDENTI STRANIERI


PARTE PRIMA – DIRITTO



Le fonti del 1° gradino, chiamate **fonti costituzionali**, sono le più importanti, segue al 2° gradino un gruppo di norme di pari grado definito **fonti primarie** ed altre meno importanti al 3° gradino, dette **fonti secondarie**. In fondo alla scala si trovano quelle non scritte (usi e consuetudini).

La gerarchia delle fonti è il principio secondo il quale le norme di grado inferiore non possono essere in contrasto con quelle di grado superiore.



• FONTI COSTITUZIONALI: La Costituzione e le Leggi Costituzionali (1° gradino)

La **Costituzione** è a capo della **GERARCHIA** delle fonti, poiché è considerata la legge *fondamentale*  alla quale tutte le norme giuridiche dello Stato Italiano devono fare riferimento. La Costituzione viene definita come la **legge fondamentale dello Stato**, perché contiene le regole principali dell'organizzazione della società e del potere dello Stato. Nessuna norma giuridica può essere in contrasto con la **Costituzione**.

Le **Leggi Costituzionali** si trovano nello stesso gradino della gerarchia perché hanno lo stesso valore della Costituzione, in quanto sono leggi che servono a modificare la Costituzione. Esse sono *emanate*  dal Parlamento con una particolare *procedura*  più lunga che per le leggi normali.



FONDAMENTALE = Che sta alla base e su cui si costruisce qualcosa (in questo caso, riguarda lo Stato e l'organizzazione della società).

PROCEDURA = Metodo da seguire per approvare qualcosa.

EMANATE = Approvate da un organo dello Stato e poi applicate, dopo aver seguito una procedura stabilita dalle norme giuridiche.

• **FONTI PRIMARIE: le Leggi Ordinarie, le Leggi Regionali, i Trattati ed i Regolamenti Comunitari, gli Atti aventi forza di legge (2° gradino)**



Le **Leggi Ordinarie** sono le leggi emanate dal **Parlamento** e valgono su tutto il territorio dello stato. Il Parlamento è l'organo dello Stato eletto dai cittadini che ha il **potere legislativo**, cioè il compito molto importante di fare le leggi per tutti.

Le **Leggi Regionali** sono leggi emanate dalle **Regioni** nelle materie di loro competenza, cioè a loro riservate, come ad esempio la Salute. Valgono soltanto nel territorio della Regione.

Atti aventi forza di legge (decreti): sono norme emanate dal **Governo** in casi speciali che prendono il nome di **decreti** ed hanno lo stesso valore delle leggi ordinarie del Parlamento.

Trattati e regolamenti comunitari: sono fonti che provengono da autorità esterne al nostro stato, in particolare dall'Unione Europea di cui l'Italia fa parte, che quindi è obbligata a rispettare.

• **FONTI SECONDARIE: I Regolamenti della Pubblica Amministrazione (terzo gradino)**

I **Regolamenti** sono emanati dagli organi dello stato che hanno il *potere esecutivo*  e si occupano della *Pubblica Amministrazione*. 

Queste norme stabiliscono come rendere esecutive le leggi e far funzionare i servizi pubblici (scuola, sanità, trasporti).

• **FONTI NON SCRITTE: Usi e Consuetudini (ultimo gradino)**

Gli **Usi e consuetudini** sono norme giuridiche **non scritte** che hanno valore soltanto in mancanza delle norme scritte.

Queste fonti possono avere origine da **comportamenti ripetuti nel tempo sempre uguali** che vengono rispettati da tutti. Per questo motivo, anche se non sono documenti scritti, acquistano un valore di legge proprio come se fossero scritte. Queste norme non nascono dagli **atti giuridici** compiuti da organi dello Stato, ma dagli usi e le abitudini del popolo che vive in un certo luogo, i quali vengono chiamati **fatti giuridici**.



POTERE ESECUTIVO = Il potere esecutivo spetta al Governo che ha il compito di applicare le leggi. Eseguire significa mettere in pratica, fare funzionare.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE = Sono gli uffici dello Stato che hanno il compito di dare i servizi ai cittadini e farli funzionare in modo adeguato ai bisogni della gente.

4

LO STATO

Cosa è lo STATO?

Lo **STATO** è l'organizzazione di un **POPOLO** che vive in un **TERRITORIO** ed ha dei poteri che sono detti **SOVRANITA'**.

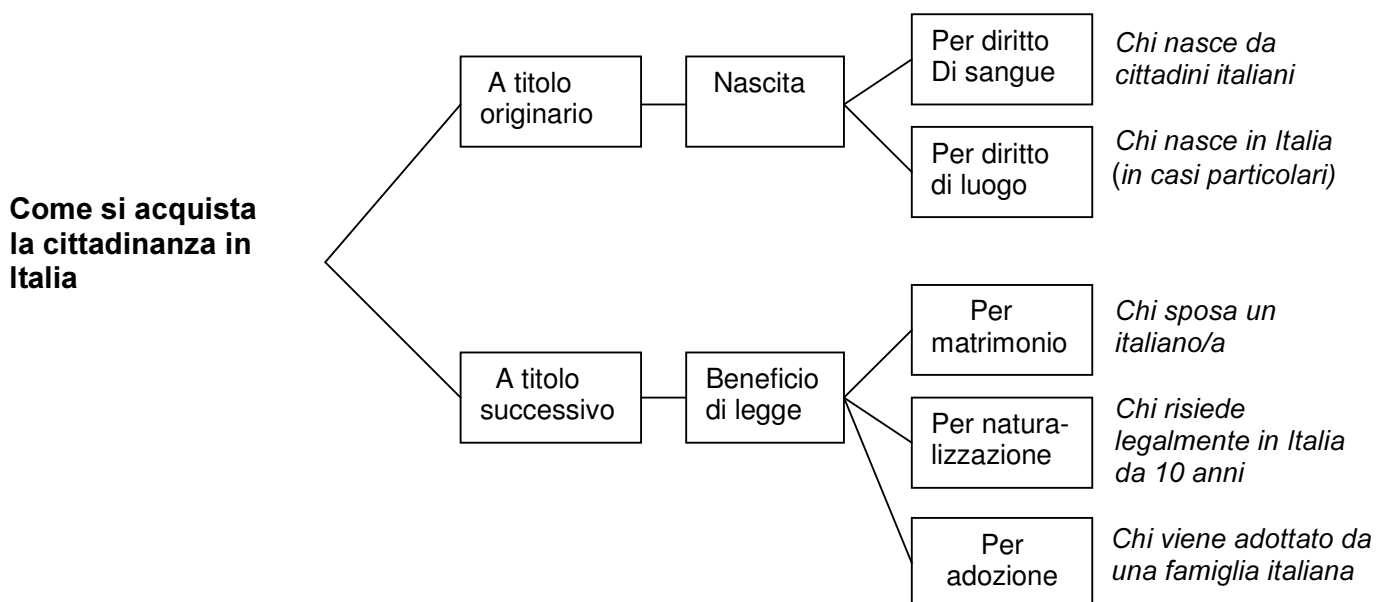
Il **POPOLO**, il **TERRITORIO** e la **SOVRANITA'** sono dunque gli elementi necessari che lo costituiscono.

II POPOLO

Il **POPOLO** è l'insieme dei **cittadini** di uno Stato, cioè di quelli che hanno la **cittadinanza**, ma possono anche vivere in Stati diversi.

La **POPOLAZIONE**, invece, è l'insieme delle persone che in un determinato momento si trovano sul territorio dello Stato e può comprendere anche degli stranieri.

La **cittadinanza** indica l'appartenenza di una persona ad un determinato Stato.



● II TERRITORIO

Il **TERRITORIO** è il luogo, chiuso entro determinati **confini**, dove vive una comunità e dove hanno valore le leggi dello Stato. Ogni Stato ha un proprio territorio che rappresenta lo spazio sul quale esercita la sua **sovranità**, cioè il potere di decidere. Il territorio di uno Stato comprende: la terraferma, il sottosuolo, lo spazio aereo, le acque territoriali, le sedi diplomatiche all'estero (ambasciate e consolati) ed anche le navi e gli aerei (quelli militari ovunque siano, mentre quelli civili solo nelle acque e negli spazi internazionali, cioè di nessuno stato).

● La SOVRANITA'

La **SOVRANITA'** è il **potere** di comando che lo Stato esercita nei confronti di tutti coloro che si trovano all'interno del suo territorio.

La **SOVRANITA'** è il potere **originario** ed **esclusivo** dello Stato: **originario** significa che non deriva da nessun'altra autorità; **esclusivo** significa che appartiene solo allo Stato.

Lo Stato per questo motivo ha infatti il **monopolio della forza**, cioè è l'unico che può ricorrere all'uso della forza per imporre i suoi comandi.

● La divisione dei POTERI dello Stato

Il potere dello Stato viene diviso e assegnato ad organi diversi.

La divisione dei poteri è necessaria per fare in modo che nessuno abbia troppo potere e che ciascuno possa controllare gli altri.

I poteri dello Stato sono:


- Il **POTERE LEGISLATIVO**, cioè di fare le leggi. Di solito, questo potere spetta agli organi dello Stato eletti dai cittadini (Parlamento, Assemblea, Congresso), poiché negli stati democratici la **SOVRANITA'** appartiene al **POPOLO**.
- Il **POTERE ESECUTIVO**, cioè di farle eseguire, di metterle in pratica. Questo potere viene assegnato di solito ai **Governi**, che hanno il compito di far funzionare tutta l'organizzazione della società.
- Il **POTERE GIUDIZIARIO**, cioè di giudicare e di punire chi non le rispetta. Questo potere spetta alla **Magistratura**, cioè ai **giudici**, che agiscono in nome del **POPOLO**.

5

LO STATO E LA COSTITUZIONE

● Che cosa è la Costituzione?

La **COSTITUZIONE** è la **legge fondamentale dello Stato**, perché a partire da questa viene costruito l'**ordinamento giuridico**, cioè l'insieme delle norme giuridiche che regolano la convivenza tra i cittadini e l'organizzazione dei poteri dello Stato.

La **COSTITUZIONE** Italiana è stata scritta dopo la fine della II^a Guerra Mondiale ed in seguito alla caduta del Fascismo. E' entrata in vigore il 1 Gennaio 1948, dopo che il popolo italiano, con un **referendum**  svolto il 2 giugno 1946, aveva scelto di cambiare la forma di governo passando dalla Monarchia alla **Repubblica**.

● Come è fatta la Costituzione?

La Costituzione è formata da 139 articoli e suddivisa in:

- I PRINCIPI FONDAMENTALI (primi 12 articoli).
- I DIRITTI e DOVERI dei cittadini (Parte Prima, art. 13-54)
- L' ORDINAMENTO dello STATO (Parte Seconda, art. 55-139)

I **Principi Fondamentali** e la **Parte Prima** (*Diritti e doveri dei cittadini*) contengono:

- le regole di base del vivere insieme
- i compiti che si assume lo Stato nei confronti del popolo
- il riconoscimento dei diritti fondamentali
- i doveri e gli obblighi che spettano ai cittadini nei confronti dello Stato

La **Parte Seconda** (*Ordinamento dello Stato*) descrive l'organizzazione dei poteri dello Stato Italiano.



REFERENDUM = votazione popolare per eliminare una norma giuridica o per approvare qualcosa.

I Principi fondamentali della Costituzione

I **PRINCIPI FONDAMENTALI** sono compresi nei primi 12 articoli della Costituzione. I più importanti riguardano:


- **PRINCIPIO DEMOCRATICO** (articolo 1):

*“L’Italia è un repubblica **democratica** fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo.”*

- **STATO DI DIRITTO** (articolo 2):


lo Stato riconosce e garantisce i **DIRITTI INVIOLABILI** dell’uomo (*diritto alla vita, alla libertà, che non possono essere mai tolti*).


- **PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA** (articolo 3):

*“Tutti i cittadini italiani hanno pari dignità sociale  e **sono uguali** davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali...”*
Lo Stato deve assicurare a tutti pari dignità sociale, aiutando i più poveri ed i più deboli.

- Altri articoli dei Principi Fondamentali riconoscono il **DIRITTO AL LAVORO**, la **DIFESA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE**, la **LIBERTA’ DI RELIGIONE**, l’**ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO** e il **DIRITTO D’ASILO**, il **RIFIUTO DELLA GUERRA**.

I diritti e doveri dei cittadini

Questi articoli della Costituzione ci dicono quali sono i **DIRITTI** riconosciuti dallo Stato e come ci vengono *tutelati*  dalle norme. Riconoscere i **diritti dei cittadini** significa che lo Stato si prende il compito di garantirli a tutti. Questi diritti importanti sono:

- **DIRITTI CIVILI**: comprendono i diritti di **libertà** e le tutele nei confronti della giustizia.
- **DIRITTI SOCIALI**: riguardano i fondamentali diritti alla **salute**, i diritti di **famiglia**, il diritto all’**istruzione**.
- **DIRITTI ECONOMICI**: riguardano i diritti dei **lavoratori**, degli **imprenditori** e della **proprietà**.
- **DIRITTI POLITICI**: sono quei diritti, necessari in uno **stato democratico**, che permettono ai cittadini di partecipare alla vita politica dello Stato e di essere **elettori** 



DIGNITA’ SOCIALE = *Avere quello che è necessario per vivere (una casa, cibo, un lavoro) ed essere considerato un cittadino al pari degli altri (diritti, partecipazione, solidarietà).*

TUTELATI = *Protetti, difesi.*

ELETTORI = *Coloro che possono votare (ELETTORATO ATTIVO) o essere eletti (ELETTORATO PASSIVO)*

Oltre ai diritti, ai cittadini spettano anche dei **DOVERI** nei confronti della collettività. Infatti, ci sono dei diritti che non solo permettono alle persone di svolgere alcune attività importanti per loro, ma che sono anche utili per tutti gli altri, cioè per la società intera. Lo Stato quindi, oltre a garantirli, spinge i cittadini ad esercitarli per il bene della collettività. Essi sono:



- diritto/dovere di **istruirsi**
- diritto/dovere di **lavorare**
- diritto/dovere di **votare**

La **Costituzione** prevede anche dei veri e propri **OBBLIGHI** per i cittadini nei confronti dello Stato. Si tratta di comportamenti ritenuti necessari per il buon funzionamento della società:

- dovere di **rispettare le leggi** e la Costituzione
- dovere di **pagare i tributi** (*le tasse, le imposte...*)
- dovere di **difendere la patria** (cioè il proprio Stato)

L'ordinamento della Repubblica

In questa parte della **Costituzione**, viene stabilita l'**organizzazione dei poteri** dello Stato, cioè quali sono gli organi che esercitano le diverse funzioni (legislativa, esecutiva e giudiziaria). Anche il nostro Stato è organizzato in base al principio della **divisione dei poteri** e assegna al **Parlamento** il compito fondamentale di emanare le leggi. La più alta carica dello Stato è il **Presidente della Repubblica**, il quale tuttavia, non dispone di poteri forti, ma svolge il ruolo fondamentale di controllo e di rappresentanza della nazione.

I poteri dello Stato si riferiscono anche a quelli degli **Enti pubblici territoriali**, cioè quelle **istituzioni**  che hanno il compito di governare su parti più piccole del territorio dello Stato. Il territorio, infatti, per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini che ci vivono, viene diviso in parti (Regioni, Province, Comuni) sulle quali vengono create delle autorità, dei poteri, con un'**autonomia**  nelle decisioni da prendere.



ISTITUZIONI = Organizzazioni stabili a cui vengono dati compiti e funzioni utili per la società.

AUTONOMIA = Essere in grado di fare delle scelte (decidere) senza il bisogno di chiedere il permesso o l'aiuto di altri

6

I SOGGETTI DEL DIRITTO

● Le PERSONE FISICHE e la CAPACITA' GIURIDICA

Sono **soggetti**  del diritto le **PERSONE FISICHE**, cioè tutti gli individui **nati** vivi a cui lo Stato riconosce la titolarità  di **diritti e doveri**.


Essere **soggetti del diritto** vuol dire essere titolari di diritti e doveri e questo significa avere la **CAPACITA' GIURIDICA**.

La capacità giuridica si acquista al momento della nascita e si perde con la morte.

Oggi **tutti gli individui** hanno la **capacità giuridica**, ma non è stato sempre così. In passato ad esempio gli schiavi non avevano la capacità giuridica, poiché non avevano diritti difesi dallo Stato.

Anche se è vero che oggi tutti hanno la capacità giuridica, non è detto che sia uguale per tutti la possibilità di godere degli stessi diritti. *(Ad esempio ci sono alcuni diritti come il **diritto alla vita**, il **diritto al nome** che tutti hanno, ce ne sono altri come il **diritto di proprietà** che non tutti hanno, perché non tutti sono proprietari di una casa, ma tutti lo possono **diventare**).*

● La CAPACITA' DI AGIRE

La **CAPACITA' DI AGIRE** è la capacità di un soggetto di compiere personalmente un'attività giuridica. 

*Un bambino e un adulto possiedono entrambi la **capacità giuridica**, ma solo l'adulto ha la **capacità di agire**, solo l'adulto può ad esempio comperare e vendere una casa, un bambino non può. Un bambino però può essere proprietario di una casa perché la riceve in eredità o perché i suoi genitori la acquistano a nome suo, ma non può acquistarla lui.*



SOGGETTO = persona, individuo o organizzazione di persone che è protagonista di un'azione.

TITOLARITA' = possesso. ESSERE TITOLARI significa quindi avere il possesso.

ATTIVITA' GIURIDICA = atti regolati da norme dello Stato, come comprare o vendere una casa o un terreno, firmare un contratto di lavoro, sposarsi.

Per avere la **capacità di agire** è necessario che la persona abbia:

- **la capacità di intendere:** è la capacità di comprendere il valore e le conseguenze delle proprie azioni.
- **la capacità di volere:** è la possibilità di fare le proprie scelte in maniera consapevole e responsabile.
- **la maggiore età:** oggi in Italia significa avere compiuto 18 anni.

● I soggetti INCAPACI DI AGIRE

Alcuni soggetti si possono trovare in una situazione che li rende incapaci di compiere qualsiasi attività giuridica valida (**incapacità assoluta**), oppure che possono occuparsi solo in parte dei propri interessi compiendo soltanto alcuni atti (**incapacità relativa**).

Questi soggetti **incapaci** hanno bisogno di essere tutelati perché nessuno deve approfittare della loro debolezza per trarne un vantaggio. L'ordinamento giuridico, per proteggerli, prevede che venga loro assegnato un rappresentante che compia gli atti al loro posto, oppure qualcuno che li possa aiutare nel compierli.

- **Gli incapaci assoluti sono:**

Il minore di età: Qualunque ragazzo di età inferiore a diciotto anni (*cioè minore di età*) è *assolutamente incapace di agire*, perciò i suoi atti sono compiuti dai genitori o, in mancanza di essi, da un **tutore** 🏠. *Ad esempio se un diciassettenne vuole acquistare un ciclomotore, il contratto di acquisto deve essere firmato dai genitori.*

L'interdetto giudiziale: è una persona maggiorenne che si trova in una situazione di *abituale infermità mentale*, 🏠 che lo rende sempre incapace di intendere e volere e di tutelare i propri interessi. Per garantire a questo individuo una protezione adeguata, il giudice, con una *sentenza*, lo dichiara **interdetto** 🏠 cioè incapace di agire e nomina un **tutore**.





TUTORE = è la persona nominata dal Giudice Tutelare che ha il compito di curare gli interessi di un minore o di qualunque persona in condizioni di *incapacità assoluta*.

ABITUALE INFERMITA' MENTALE = L'*infermità mentale* è una grave malattia del cervello. *Abituale* significa che questa infermità è sempre presente e non si può curare.

INTERDETTO = *Interdire* significa proibire, quindi, l'*interdetto* è un soggetto a cui viene impedito di fare qualcosa. In questo caso è il Giudice che prende tale provvedimento, dopo aver ascoltato i medici e i familiari:





DISPENSA PER STUDENTI STRANIERI

PARTE PRIMA – DIRITTO

L'interdetto legale: è una persona che ha commesso un reato abbastanza grave per il quale viene condannato a una pena superiore a cinque anni di reclusione e il giudice, come *pena accessoria*  limita anche la sua capacità di agire. L'interdetto legale non può compiere atti di natura patrimoniale, cioè che riguardano il *patrimonio*,  per i quali viene sostituito da un **tutore**, mentre può compiere determinati atti personali (*contrarre matrimonio, riconoscere i figli naturali, fare testamento*).

- **Gli incapaci relativi sono:**

i soggetti **parzialmente incapaci**, cioè che hanno *infermità mentali non gravi*, oppure che temporaneamente non sono completamente in sé, come i drogati o gli alcolizzati, ai quali, con una sentenza del giudice, viene riconosciuta solo in parte una capacità di intendere e di volere. Tra questi soggetti **parzialmente incapaci** ci sono anche i **minorenni emancipati**, cioè coloro che hanno compiuto 16 anni e si sono sposati, dopo avere ottenuto l'autorizzazione dei genitori e del Giudice.

Questi soggetti possono compiere soltanto determinati atti che riguardano l'uso del *patrimonio*  chiamati *atti di ordinaria amministrazione*  ; mentre per altri atti, chiamati *di straordinaria amministrazione* , sono assistiti da un *curatore* .



PENA ACCESSORIA = E' una pena decisa dal Giudice che si può aggiungere ad una pena principale di maggiore importanza, come ad esempio la detenzione in carcere.

PATRIMONIO = E' l'insieme dei beni di proprietà, come le case o i terreni, e del denaro posseduti da una persona.

ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE = sono quelle attività giuridiche che riguardano tutto ciò che si può ottenere usando il proprio patrimonio, come ad esempio riscuotere l'affitto di una casa, o che riguardano l'uso del proprio denaro per le spese necessarie per vivere.

ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE = sono quelle attività giuridiche che non riguardano il semplice uso del patrimonio, ma che lo fanno aumentare o diminuire, come ad esempio vendere o acquistare beni immobili come case o terreni.


CURATORE = Persona di fiducia, nominata dal Giudice, che assiste gli individui parzialmente incapaci di agire negli atti di straordinaria amministrazione.

1

CHE COSA E' L'ECONOMIA?

L'attività economica


Con la parola **ECONOMIA** si vuole indicare quella scienza che studia l'**ATTIVITA' ECONOMICA** dell'uomo, cioè tutte quelle azioni che ogni giorno ognuno di noi fa per avere il necessario per vivere (come mangiare, bere, vestirsi), o per cercare di migliorare la propria qualità della vita, cioè raggiungere un certo benessere.

L' **ATTIVITA' ECONOMICA** dell'uomo richiede uno **sforzo** perché, per ottenere quello che gli manca, l'uomo deve faticare impegnandosi nel **LAVORO** e nella **PRODUZIONE**. La natura, infatti, non mette a disposizione in maniera sufficiente le **risorse**  necessarie per tutti.


Le risorse a disposizione sono limitate, quindi, avere tutto ciò di cui abbiamo bisogno è un problema da risolvere che riguarda l'individuo ma anche tutta la collettività.

II PROBLEMA ECONOMICO

L'ECONOMIA viene in aiuto alla collettività perché cerca la risposta migliore al **PROBLEMA ECONOMICO** e cioè:

*come riuscire a soddisfare  sempre più **BISOGNI** dell'uomo con le **risorse scarse** che ci sono a disposizione e nello stesso tempo come diminuire lo **sforzo** che l'uomo fa per **lavorare e produrre?***

Risolvere questo **PROBLEMA ECONOMICO**, che ha sempre riguardato la vita dell'uomo, è un problema della **società** intera. Ciascuno di noi ha sempre più bisogno dell'attività economica degli altri per avere ciò che serve, perché non riusciamo a produrre da soli quello di cui abbiamo bisogno. L'ECONOMIA ci guida nel prendere le decisioni su come organizzare al meglio l'attività economica di tutti ed è quindi una scienza importante al servizio della collettività.


 **RISORSE** = sono tutte quelle cose che possono essere usate direttamente per le nostre necessità e quello che serve per produrre ciò che ci manca.

SODDISFARE = accontentare. Soddisfare un **BISOGNO** vuol dire rendere contento l'uomo perché ha trovato quello che gli serve per non stare male o per stare meglio.

2

I BISOGNI e la loro soddisfazione

● Cosa sono i BISOGNI?

Il **BISOGNO** è ciò che ogni uomo sente quando gli manca qualcosa di necessario per la sua vita. E' uno stato di insoddisfazione non piacevole, che ciascuno cerca di eliminare procurandosi quello che gli manca e che ritiene **utile** 

I **BISOGNI** di cui si occupa l'**ECONOMIA** sono quindi quei bisogni che possono essere soddisfatti soltanto attraverso qualcosa che viene **prodotto** dal **lavoro** dell'uomo, cioè che non è disponibile liberamente in natura, e che richiede uno sforzo fisico e mentale.

*Il bisogno di respirare, ad esempio non è un **BISOGNO ECONOMICO**, perché l'aria che ci serve è a disposizione di tutti, mentre il bisogno di vestirsi è un **BISOGNO ECONOMICO** perché ciò che è **utile** per coprirci viene prodotto attraverso il lavoro.*

● I caratteri dei BISOGNI

I **BISOGNI** sentiti dagli uomini hanno questi caratteri comuni:

- I bisogni sono **RISORGENTI**, cioè rinascono, perché dopo averli soddisfatti ritornano.
Ad esempio il bisogno di mangiare scompare dopo aver mangiato, ma dopo un po' ritorna.
- I bisogni sono **SAZIABILI**, cioè possono diminuire e scomparire quando vengono soddisfatti.
- I bisogni sono **ILLIMITATI**, cioè non hanno una fine o un limite, perché possono aumentare e cambiare con lo sviluppo della società in cui si vive.
Ad esempio, oggi abbiamo bisogni, come comunicare con il telefonino o con il computer, dovuti allo sviluppo della scienza e della tecnologia che prima non esistevano.

I **BISOGNI** però non sono sentiti e soddisfatti da tutti allo stesso modo. Per questo motivo i **BISOGNI** sono anche **SOGGETTIVI**, cioè variano da individuo a individuo.

Ad esempio il bisogno di mangiare è sentito da tutti, ma c'è chi ha bisogno di mangiare di più per sfamarsi o preferisce cose diverse da altri.



UTILE = Che riesce a soddisfare un bisogno.

● La CLASSIFICAZIONE dei BISOGNI

I **BISOGNI** non hanno tutti la stessa importanza, infatti alcuni di questi riguardano cose indispensabili per vivere, come mangiare o bere, che dobbiamo soddisfare prima degli altri.

I **BISOGNI PRIMARI** sono quei bisogni che devono essere soddisfatti per **sopravvivere**.

I **BISOGNI SECONDARI** sono quei bisogni che vogliamo soddisfare per **stare meglio**, per avere più **benessere**, ma che non sono necessari per vivere. Questi dipendono dallo sviluppo della società in cui viviamo e aumentano in base alla ricchezza di un paese.

Ad esempio, giocare con la Playstation è piacevole, ma si può vivere senza.

Alcuni **BISOGNI** nascono e sono sentiti dall'uomo soltanto perché vive nella **società**, cioè fa parte di una collettività. Questi **BISOGNI**, come ad esempio il bisogno della **giustizia** o della polizia per la **sicurezza** del cittadino, sono soddisfatti dallo **STATO** e prendono il nome di **BISOGNI COLLETTIVI**.

● La soddisfazione dei bisogni: i BENI e i SERVIZI

Per soddisfare i **BISOGNI** l'uomo deve procurarsi le **risorse**. Alcune di queste sono libere in natura e ciascuno le può prendere, mentre tutte le altre di cui abbiamo bisogno sono il risultato dell'**ATTIVITA' ECONOMICA** dell'uomo e necessitano di un sacrificio per procurarsele. Queste risorse sono i **BENI ECONOMICI** e i **SERVIZI**.

I **BENI ECONOMICI** hanno queste **caratteristiche**:

- **SCARSITA'**: sono disponibili in quantità limitata rispetto ai bisogni e richiedono uno sforzo per averli.
- **ACCESSIBILITA'**: sono messi a disposizione dall'attività economica degli uomini per essere utilizzati.
- **UTILITA'**: sono in grado di soddisfare un bisogno

I **SERVIZI** sono delle attività fatte di **prestazioni di lavoro** che l'uomo offre agli altri, usando anche dei **BENI ECONOMICI**.

Ad esempio, l'ospedale ci offre un servizio ed è utile perché ci sono persone, come i medici e gli infermieri, che offrono la loro prestazione lavorativa utilizzando anche beni economici come i medicinali, le macchine, etc.

● **La classificazione dei BENI**

I **BENI** possono essere classificati in base alla loro **utilità**:

- **BENI DI CONSUMO**: sono quei beni che vengono usati per soddisfare subito un bisogno. Se questi beni possono essere usati soltanto **una volta** per soddisfare un bisogno vengono chiamati **BENI ad USO IMMEDIATO**, come ad esempio il panino che dopo averlo usato per soddisfare il bisogno di mangiare non lo abbiamo più a disposizione. Se il bene, invece, può essere usato **più volte** per soddisfare lo stesso bisogno, come ad esempio un'automobile, viene chiamato ad **USO DUREVOLE**.
- **BENI DI PRODUZIONE** o **STRUMENTALI**: sono quei beni che vengono usati per produrre altri beni, come ad esempio le materie prime o i macchinari di una fabbrica.

I **BENI** possono essere classificati anche in base ad alcune loro caratteristiche:

- **BENI COMPLEMENTARI**: sono quei beni che per essere utili devono essere usati **insieme** ad altri beni. *Ad esempio l'automobile con la benzina per potersi spostare, l'ago con il filo per poter cucire.*
- **BENI SURROGATI** : sono quei beni che hanno caratteristiche **simili** e possono soddisfare lo stesso bisogno, *ad esempio il burro e la margarina, la birra e il vino.*

3

La PRODUZIONE, il LAVORO, la RICCHEZZA

● **L'ATTIVITA' ECONOMICA e il LAVORO**

Ogni attività dell'uomo che cerca di realizzare qualcosa di **utile** è chiamata **LAVORO**.

Quando si studia l'economia, il termine **LAVORO** indica quell'attività umana svolta per **produrre beni e servizi**, che comporta una certa fatica e che viene offerta in cambio di

denaro. Il **LAVORO** può essere **manuale**, quando richiede soprattutto un'attività fisica come quella dell'operaio in fabbrica o del muratore, o **intellettuale**, quando richiede soprattutto un impegno fatto di studio e ragionamento, come ad esempio quello dell'insegnante o dell'impiegato.


In base al tipo di **contratto**  che regola il lavoro noi possiamo distinguere tra:

- **LAVORO SUBORDINATO o DIPENDENTE:**

quando una persona offre la sua attività sotto la *direzione* di un altro soggetto, detto **datore di lavoro**, che organizza la produzione e gli mette a disposizione il necessario per lavorare.


Il lavoratore ha in cambio ha una **retribuzione**  in base alla **quantità** ed alla **qualità** del lavoro svolto.

- **LAVORO AUTONOMO:**

quando viene svolta un'attività lavorativa su richiesta di un altro soggetto in cambio di un **compenso**  in denaro, ma che si è liberi di organizzarla da soli, senza *dipendere* da qualcuno. In questo caso il *compenso* viene deciso in base ad un accordo che riguarda l'**opera** conclusa, cioè il lavoro finito.

Ad esempio il compenso dell'imbianchino a cui viene richiesto di dipingere le pareti di una casa è stabilito in base al risultato finale e non dal tempo impiegato per il lavoro e viene dato quando il lavoro è stato concluso.

● La PRODUZIONE

La **PRODUZIONE** è un **processo**  attraverso il quale vengono trasformati beni e servizi in altri beni e servizi con maggiore **utilità**. Questa attività è fondamentale per avere a disposizione sempre più risorse per soddisfare i bisogni e, a questo scopo, l'uomo è disposto ad offrire la sua attività lavorativa.

Ogni paese produce beni e servizi in base alle risorse che ha a disposizione oppure acquistandole da altri paesi.




CONTRATTO = Un accordo tra due o più persone che le obbliga entrambe a fare o a dare qualcosa. Ad esempio un contratto che riguarda la vendita di un bene obbliga le persone che lo hanno firmato da un lato a pagare e dall'altro a consegnare il bene venduto.

RETRIBUZIONE = E' il diritto ad essere pagato che spetta a chi lavora alle dipendenze di qualcuno. L'operaio che lavora in una fabbrica non sua o l'insegnante che lavora per lo Stato sono lavoratori dipendenti che hanno una retribuzione (il salario, lo stipendio) mensile.

COMPENSO = E' il pagamento che spetta a chi lavora in proprio, cioè al lavoratore autonomo, dopo che ha finito la sua prestazione lavorativa o la sua opera.

PROCESSO = Indica una serie di azioni, fatte una dopo l'altra, che portano ad un risultato finale. Nel caso della **PRODUZIONE** sono tutte quelle azioni che hanno come risultato finale i beni e i servizi da utilizzare per soddisfare i bisogni.

La **PRODUZIONE** può essere distinta in tre grandi categorie chiamate **SETTORI PRODUTTIVI**:

- **SETTORE PRIMARIO**: Comprende l'**agricoltura**, l'**allevamento** degli animali, la **silvicoltura** e le **attività estrattive** . Viene definito **primario** perché è il primo tipo di produzione che l'uomo ha sviluppato, poiché da questo si ricavano quei beni necessari alla soddisfazione dei bisogni primari.
- **SETTORE SECONDARIO**: Comprende tutte le attività relative all'**industria**. Questo settore nasce e si sviluppa grazie alla tecnologia, che ha permesso l'introduzione delle macchine nella produzione. Nell'**industria** si utilizzano strumenti sempre più potenti, in grado di realizzare grandi quantità di prodotti in serie.
- **SETTORE TERZIARIO**: Comprende la produzione dei **servizi** e le **attività commerciali**. Nelle società economicamente più sviluppate, cioè più ricche, questo è il settore che occupa più lavoratori per una serie di motivi:
 - a) dove c'è maggior benessere gli individui, per loro comodità, utilizzano sempre più spesso le prestazioni degli altri per soddisfare i propri bisogni.
 - b) E' cresciuto l'impegno dello Stato nell'offerta dei **servizi pubblici** a tutta la collettività.
 - c) L'aumento della produzione di beni e la possibilità di scambiarli in tutto il mondo fa aumentare le attività legate al commercio.
 - d) Lo sviluppo della **tecnologia** più recente, che riguarda soprattutto i computer e le telecomunicazioni, ha creato nuovi bisogni e nuove professioni. Questo settore particolare si è sviluppato così tanto da poter essere considerato come un quarto settore produttivo ed è, infatti, chiamato **TERZIARIO AVANZATO**.



ESTRATTIVE = Dal verbo **ESTRARRE**, che significa **TIRARE FUORI**. In questo caso le attività **ESTRATTIVE** riguardano ciò che si può tirare fuori dalla **TERRA**, come ad esempio le materie prime (metalli, petrolio) utili alla produzione.

SILVICOLTURA = La coltivazione e lo sfruttamento degli alberi, dei boschi e delle foreste

TELECOMUNICAZIONI = Sono le comunicazioni che avvengono a distanza grazie all'uso delle tecnologie. La radio e poi la televisione sono le prime forme di telecomunicazioni. Oggi abbiamo i cellulari e Internet.

AVANZATO = Che è andato avanti, che ha fatto un progresso. Il settore **TERZIARIO AVANZATO** è un progresso nell'offerta di servizi, ottenuto grazie allo sviluppo della tecnologia.

● La RICCHEZZA

La **RICCHEZZA** è la quantità di risorse che si hanno a disposizione per soddisfare i bisogni. Con il termine **RICCHEZZA** si vuole misurare il **benessere** di ciascuno di noi e della società in cui viviamo.

Di solito siamo abituati a misurare la nostra **RICCHEZZA** con la quantità di **denaro** che abbiamo, ma lo studio dell'Economia ci fa capire che la **RICCHEZZA** dipende da molte cose che hanno **valore** prima ancora del denaro, poiché il denaro, cioè la **moneta**, è solo un mezzo che noi usiamo per scambiare con gli altri e avere ciò che è utile alla soddisfazione dei bisogni.

Il denaro, quindi, è utile per misurare quanto abbiamo a disposizione ma non è un valore in sé, poiché il suo **valore** dipende soltanto dai beni e servizi che ci permette di avere.

Ad esempio, se mi trovo in un'isola deserta con molti soldi in tasca posso dire di essere ricco ma con quei soldi non riesco a soddisfare nessun bisogno, oppure se vivo in una città dove l'aria non è respirabile perché inquinata, anche se ho molti soldi non posso dire di stare bene.

La **RICCHEZZA** di uno **STATO** si misura con la quantità di beni e servizi che vengono prodotti in un anno nel suo **territorio**. Questa misura viene chiamata **PRODOTTO INTERNO LORDO (P.I.L.)** ed è calcolata moltiplicando le quantità dei beni e servizi prodotti per il loro prezzo.

La **RICCHEZZA** delle **FAMIGLIE** viene misurata invece mettendo insieme:

- Il **REDDITO**: è la quantità di denaro che si ottiene dalle attività economiche svolte, soprattutto dal **LAVORO**. La quantità di denaro ottenuta si chiama **REDDITO MONETARIO**, ma per sapere se una famiglia è più o meno ricca non basta contare quanti soldi sono entrati, ma è necessario conoscere quanti beni e servizi si possono acquistare con quel denaro. La quantità di beni e servizi che si possono comperare viene chiamata **REDDITO REALE** ed è quello che più conta per misurare la ricchezza di ciascuno.

Ad esempio, avere oggi una retribuzione di 2.000 € al mese può essere più che sufficiente, ma se i prezzi dei beni e servizi raddoppiano i miei 2.000 € valgono molto meno, perché ci posso acquistare la metà delle cose.

- Il **PATRIMONIO**: comprende tutti i beni che si possiedono e che hanno un valore che si può misurare in denaro, oppure i soldi che si decide di non usare e mettere da parte. Una casa, un terreno, un'automobile di mia proprietà fanno parte della mia ricchezza, perché potrebbero aumentare il mio **REDDITO** vendendoli in qualsiasi momento e ricavare del denaro, oppure facendoli usare a qualcuno altro chiedendo denaro in cambio. Il **REDDITO**

che proviene dalle proprietà date in uso o dal denaro che decido di prestare ad altri si chiama **RENDITA**.

4

II SISTEMA ECONOMICO e i SOGGETTI ECONOMICI

II SISTEMA ECONOMICO

Il **SISTEMA ECONOMICO** è il modo come sono organizzate le **attività economiche**. In un **SISTEMA ECONOMICO** ci sono diversi SOGGETTI che svolgono le loro attività e che sono in contatto tra di loro. Il termine SISTEMA indica che queste attività e questi SOGGETTI sono collegati tra loro, che dipendono uno dall'altro. Ogni SOGGETTO ha bisogno delle attività degli altri ed è disposto ad offrire qualcosa in cambio per averle, infatti i **SOGGETTI ECONOMICI** si incontrano **scambiando** tra di loro le **risorse** che possiedono e che sono ritenute **utili**.

Il **SISTEMA ECONOMICO** quindi funziona grazie allo **SCAMBIO**, che avviene attraverso il **denaro**.

Il funzionamento del **SISTEMA ECONOMICO** dipende quindi dalle attività di ciascuno e ogni aumento o diminuzione di queste attività ha delle conseguenze sull'andamento di tutto il SISTEMA.



I **SOGGETTI ECONOMICI** che operano nel **SISTEMA ECONOMICO** sono:

la **FAMIGLIA**, l'**IMPRESA**, lo **STATO**.


La FAMIGLIA

Le attività economiche svolte dalla **FAMIGLIA** sono:


- **LAVORO**: E' l'attività fisica o intellettuale che viene impiegata nella **produzione**. E' una **risorsa** che viene **offerta** in cambio di denaro ad altri SOGGETTI ECONOMICI che sono disposti ad utilizzarla, cioè le **IMPRESA** e lo **STATO**. Da questa attività la **FAMIGLIA** ricava gran parte del suo REDDITO.
- **CONSUMO**: E' l'attività svolta per procurarsi BENI e SERVIZI utili alla soddisfazione dei BISOGNI. Il **CONSUMO** dipende dal REDDITO che si ha a disposizione, poiché chi **offre** BENI e SERVIZI chiede in cambio denaro. I beni e servizi offerti dall'**IMPRESA** alla

FAMIGLIA si possono avere in cambio di un **prezzo**. Alcuni servizi che sono ritenuti indispensabili  per la collettività vengono offerti dallo **STATO**. Per molti di questi servizi offerti dallo **STATO** non si paga un **prezzo**, perché le attività dello **STATO** sono già pagate dalle **FAMIGLIE** con i **tributi**. 

- **RISPARMIO**: E' quella parte del **REDDITO** che la **FAMIGLIA** non utilizza per il **CONSUMO**. La **FAMIGLIA** che riesce a mettere da parte del denaro, cioè che **risparmia**, può usare queste risorse per:

- soddisfare bisogni futuri, quindi per il **CONSUMO**, *ad esempio quando si vuole acquistare beni che hanno un prezzo elevato e non si ha a disposizione il denaro necessario, con il risparmio si può creare nel tempo una somma sufficiente.*
- aumentare il proprio **PATRIMONIO**, *ad esempio acquistando case o terreni.*
- aumentare il proprio **REDDITO**, *ad esempio mettendole a disposizione di altri SOGGETTI ECONOMICI (le imprese, lo Stato) che ne possono avere bisogno, facendo dei prestiti. In questo caso il RISPARMIO diventa una forma di INVESTIMENTO, perché il prestito fatto viene restituito e ripagato con una somma di denaro in più chiamata INTERESSE. Di solito per questa attività ci si rivolge alle banche dove si depositano  i risparmi.*

● L'IMPRESA

L'**IMPRESA** è il **SOGGETTO ECONOMICO** che si occupa della **PRODUZIONE** di beni e servizi e che li **offre** sul **mercato** in cambio di un **prezzo**. 

L'attività dell'**IMPRESA** è organizzata dall'**IMPRENDITORE**, che è il **proprietario** dei **mezzi di produzione**, cioè dei beni necessari per produrre (macchine, materie prime, capannoni, etc...).

L'**IMPRENDITORE** prende decisioni importanti su:

- **che cosa produrre,**
- **come produrre,**
- **quanto produrre.**



PREZZO = E' la misura in denaro del valore di un bene o di un servizio prodotto dalle **IMPRESE**

INDISPENSABILI = Necessari, che tutti devono avere.

TRIBUTI = Denaro che i **SOGGETTI ECONOMICI** devono obbligatoriamente pagare allo **STATO**.

DEPOSITARE = Lasciare qualcosa in un posto, di solito a qualcuno che lo sorveglia.

● **Le attività economiche dello STATO**


Lo **STATO** è un SOGGETTO ECONOMICO diverso da tutti gli altri (**famiglia** e **impresa**) perché svolge la sua attività non per soddisfare i suoi bisogni e nemmeno per ottenere un guadagno. Lo **STATO** opera per soddisfare i bisogni della collettività, quindi le sue azioni hanno come scopo un migliore funzionamento del SISTEMA ECONOMICO.

Lo **STATO** offre alla collettività i servizi che sono considerati necessari per:

- dare alle FAMIGLIE una vita dignitosa;
- permettere alle IMPRESE di svolgere più facilmente le loro attività economiche.

Lo **STATO**, inoltre, usando le risorse economiche che tutti i cittadini gli mettono a disposizione, cerca di aiutare i SOGGETTI ECONOMICI più **deboli**, cioè quelli che per vari motivi si trovano in difficoltà e non sono in grado di avere un REDDITO sufficiente.

Lo **STATO** per svolgere queste attività economiche ha bisogno di molte **risorse**, poiché le spese sono molto elevate, e quindi **obbliga** tutti i SOGGETTI ECONOMICI a dare il loro contributo in denaro, chiedendo di più a quelli che hanno maggiore ricchezza.

Tutto quello che lo **STATO** spende per offrire ciò che è ritenuto utile alla collettività è chiamato **SPESA PUBBLICA**, mentre tutto quello che lo **STATO** chiede ai cittadini per finanziare  la sua spesa è chiamato **TRIBUTI**.

La **SPESA PUBBLICA** dello **STATO** è la somma delle spese avute per:

- **SERVIZI PUBBLICI**: Sono quei servizi **indispensabili** prodotti per la collettività, che tutti devono avere per vivere meglio e che sono utili per l'organizzazione della società.
Ad esempio, la scuola e gli ospedali, ma anche la polizia e i giudici per la sicurezza dei cittadini.
- **INFRASTRUTTURE**: sono quelle opere importanti per lo svolgimento delle nostre attività economiche e per la vita di tutti i giorni. *Ad esempio le strade, i ponti, le ferrovie, i porti, etc...*
- **TRASFERIMENTI**: sono soldi dati alle FAMIGLIE in modo che abbiano un REDDITO sufficiente per soddisfare il loro bisogni ed aiuti alle IMPRESE che si trovano in difficoltà.
*Ad esempio le **pensioni** per gli anziani che non lavorano più o le **pensioni** per le persone disabili che non possono lavorare. Gli **assegni familiari** per i lavoratori che hanno figli da mantenere. I **finanziamenti** alle imprese che rischiano di chiudere o per i giovani che vogliono iniziare un'attività produttiva.*



FINANZIARE = Mettere soldi a disposizione, sostenere con il denaro un'attività economica.

I **TRIBUTI** sono formati da:

- **IMPOSTE DIRETTE**: Sono i soldi dati allo STATO in base alla **RICCHEZZA** posseduta. La legge stabilisce la percentuale che le **FAMIGLIE** e le **IMPRESE** sono **obbligate** a pagare ogni anno.
- **IMPOSTE INDIRETTE**. Sono i soldi che si pagano allo STATO ogni volta che si acquistano **BENI** e **SERVIZI**. La più importante è l'**I.V.A.**, che di solito fa aumentare il prezzo dei beni acquistati dai consumatori del 20 %.
Ad esempio, se si acquista un telefonino al prezzo di 120€ vuole dire che abbiamo pagato 100€ per il telefonino al venditore e 20€ di IMPOSTA allo Stato.
- **TASSE**: Sono soldi pagati allo STATO quando chiediamo di usare un **servizio pubblico**.
Sono TASSE ad esempio quelle pagate per l'iscrizione a scuola o per la raccolta dei rifiuti.
- **CONTRIBUTI SOCIALI**: Sono i soldi che si pagano allo **STATO per avere in cambio prestazioni che riguardano l'ASSISTENZA e la PREVIDENZA SOCIALE**, cioè quegli aiuti dati alle famiglie in caso di *malattia* o *infortuni* sul lavoro e per le *pensioni* delle persone anziane che non lavorano più.

● II CIRCUITO ECONOMICO

Nel **SISTEMA ECONOMICO** tutti i soggetti economici sono in relazione tra di loro, cioè **scambiano**.

Nel **SISTEMA ECONOMICO**, con gli **scambi**, i **SOGGETTI ECONOMICI** mettono a disposizione degli altri tutto quello che serve alla soddisfazione dei **bisogni** ottenendo in cambio **moneta**, cioè il **denaro**.

Un **SISTEMA ECONOMICO** basato sugli **scambi**, quindi, funziona bene quando fa circolare continuamente la **moneta** e tutto quello che è **utile** per la soddisfazione dei **bisogni**.

Per descrivere il funzionamento di un **SISTEMA ECONOMICO** ci possiamo immaginare una specie di **CIRCUITO**, in cui sono inseriti i diversi **SOGGETTI ECONOMICI**, dove continuamente circolano il **denaro** e tutte le **utilità** offerte agli altri.

Lo schema qui sotto descrive un **CIRCUITO ECONOMICO**, che mostra i **SOGGETTI ECONOMICI** collegati tra di loro attraverso lo **scambio**. Le frecce stanno ad indicare che cosa circola, cioè che cosa si scambia e da quale parte è diretto.

Questa circolazione è chiamata **FLUSSO**:

- le frecce **rosse** riguardano la circolazione del denaro, cioè il **FLUSSO MONETARIO** che va da un soggetto all'altro nello scambio;
- le frecce **azzurre** riguardano invece il **FLUSSO REALE**, cioè la circolazione dei beni, dei servizi e del lavoro che vengono offerti.

IL CIRCUITO ECONOMICO

